



Introduzione

di Enzo Biemmi



«Il linguaggio della testimonianza è quello della vita quotidiana. Nelle esperienze ordinarie tutti possiamo trovare l'*alfabeto* con cui comporre parole che dicano l'amore infinito di Dio».

«La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa “arte dell’accompagnamento”, perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell’altro (cf *Es* 3,5)».

La vita umana come luogo nel quale trovare le parole per dire l'amore di Dio per tutte e tutti; “l’altro” come terra sacra di fronte a cui la Chiesa è chiamata dal suo Signore a togliersi i sandali. Abbiamo voluto aprire questo numero di *Esperienza e Teologia* con queste due belle e impegnative espressioni, la prima dei Vescovi italiani, la seconda di Papa Francesco. Esse riassumono in modo efficace l'intento del “Progetto secondo annuncio”. Con questa sigla indichiamo l'iniziativa condotta da un'equipe di una ventina di persone del Nord Italia e della Puglia, presbiteri, religiosi e laici/che, i quali si impegnano a recensire e far raccontare esperienze ecclesiali di “secondo annuncio” o di “secondo primo annuncio”, con la finalità di aiutare le parrocchie italiane a camminare verso quella “conversione missionaria” profeticamente intuuta dal Convegno ecclesiale di Verona del 2006 e fortemente auspicata da Papa Francesco.

Il progetto secondo annuncio ha individuato cinque esperienze antropologiche dell'alfabeto della vita umana con il quale pronunciare i grandi “sì” di Dio, le sue parole di benedizione. Le abbiamo raccolte attorno a una serie di verbi: generare e lasciar partire; errare (nel doppio senso del termi-

ne); legarsi, lasciarsi, essere lasciati; appassionarsi e compatire; vivere le fragilità e il proprio morire. L'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro Martire di Verona e l'Istituto Pastorale Pugliese sono i garanti istituzionali e accademici del progetto. Il lavoro dell'équipe culmina ogni anno in una settimana di laboratorio estivo, a Santa Cesarea Terme (Otranto), a cui partecipano vicari per la pastorale, direttori degli Uffici Catechistici diocesani, membri delle équipes diocesane di catechesi e di pastorale. Da ogni settimana di lavoro esce una pubblicazione, che raccoglie le esperienze recensite, la loro analisi, gli apporti degli esperti, gli orientamenti pratici per le comunità ecclesiali¹.

In questo primo numero che la rivista *Esperienza e teologia* dedica al tema del secondo annuncio, un gruppo di docenti si è messo in sintonia per presentare i grandi presupposti teologici e pastorali che sostengono e strutturano il progetto. Si tratta di sei apporti interdisciplinari di notevole interesse.

Il teologo *Christoph Theobald*, docente presso il Centre Sèvres della Facoltà dei Gesuiti di Parigi, con un linguaggio pastorale ma che lascia intravedere tutto lo spessore teologico della sua riflessione, ci offre un contributo fondamentale riguardo a quale vangelo possa essere annunciato e udito in un contesto secolarizzato.

Enzo Biemmi, docente di catechetica, affronta il tema del “secondo annuncio”, ne motiva la scelta nel contesto culturale attuale in linea con gli orientamenti di *Evangelii gaudium*, e ne chiarisce la nozione con i suoi presupposti catechetici e pastorali.

Grazia Papola, docente di Antico Testamento, approfondisce la nozione biblica di antica alleanza, di nuova alleanza e del rapporto tra le due. Attraverso questo approccio ci offre un interessante stimolo di riflessione sul rapporto tra “primo” e “secondo”, riferito alla rivelazione dell'amore di Dio per l'uomo, così come appare nelle Scritture.

¹ Sono tre le pubblicazioni fino ad ora uscite: E. BIEMMI, *Il secondo annuncio. La grazia di ricominciare*, EDB 2011; Il secondo annuncio. La mappa, EDB 2013; Il secondo annuncio. 1. Generare e lasciar partire, EDB 2014.

Giuseppe Laiti, patrologo, affronta il tema del contenuto del secondo annuncio, sia dal punto di vista teologico che pastorale.

Daniele Loro, docente di Pedagogia della vita adulta presso l'Università degli studi di Verona, esplora l'importanza dei passaggi di vita degli adulti e il contributo che il secondo annuncio può dare alla vita umana per comprenderne simbolicamente il senso e orientarne la direzione.

Gabriele Bordoni, docente di pastorale, con un ampio riferimento alle scienze della comunicazione, mostra la fecondità della nozione di "secondo" nei processi comunicativi e ne trae alcune stimolanti conseguenze pastorali.

L'apporto di questo numero della rivista è denso sia dal punto di vista teologico che pastorale. La rivista *Esperienza e Teologia* prosegue così la sua finalità con la presentazione di un progetto sperimentale originale e di sicuro interesse per la Chiesa italiana. Si tratta di un contributo che coniuga vita umana e riflessione, tessendo rapporti reciprocamente fecondi tra le pratiche ecclesiali e la teologia.